

Prezzo d'Associazione

Udine e Istria	12.00
id. Annone	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero	12.50
id. Annone	11.50
id. trimestre	7
id. mese	2.50

Le associazioni non ricevute al
mandano rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per lin-
guaggio e spazio di riga cent. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del giornale, cent. 30. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi speciali al ter-
ribile di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e foglietti non
affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

DA MASSONE A GESUITA

L'89, nel quale la massoneria ravvivando il centenario della rivoluzione famigerata aveva posto tutte le speranze, radunò a quanto pare, per giusto giudizio di Dio, un mondo di disinganni attorno alla setta. Ma, come in quest'anno, infatti, si sono veduti i cattolici unirsi compatto attorno alla Santa Sede, riconoscere le tristi condizioni nelle quali essa è stata ridotta dalla guerra settaria, ed invocare altamente per il sommo Gerarca quella piena libertà, quella indipendenza che gli è dovuta.

Nella massoneria invece sono cresciuti i litigi e le dissensioni; ed in quest'anno, scandalo inaudito, le logge italiane, che chiameremo scismatiche, hanno invocato nientemeno che la detronizzazione del Sommo, il grande arcifantano della valle del Tevere.

Ieri era Antonio Franchi, il celebre razionalista, che ritornava in grembo alla Chiesa, rivestendo, dopo salutare penitenza, l'abito sacerdotale da trent'anni dimesso; oggi è un massone spagnolo, che leva il mondo a ritroso colla sua conversione, ed invocando, in grembo alla romana apostolica fede, l'eterna salvezza.

Giuseppe Huertas y Lozano, medico di alta fama, collaborava indefessamente a periodici razionalisti *Las Domenicales* e *El Matin*, e quasi a tutti gli altri giornali che sostenevano gli stessi errori. Spiritista, massone ed ateo, dedicava il rigore della sua intelligenza alla varietà dei suoi studi e la sua operosità instancabile a far propaganda dei principi settari. Granata era il teatro principale delle sue imprese; qui aveva raggiunto il grado 33 della massoneria, sebbene non avesse che ventidue anni; qui era l'anima di tutte le offese al Papato e alla Chiesa.

Per sua fortuna, trovò nel suo cammino un vero amico, cattolico fervente e pieno di zelo, Antonio Pérez y Pérez Esteban, dal quale gli venivano amorevoli avvertimenti e salutari consigli.

Verso la metà del passato agosto si condusse a Talavera de la Reina, preparato, come dicea, a toglier dal mondo il primo gesuita che volesse ingannarlo.

Se non che, due giorni dopo, quando tutti attendevano qualche notizia sugli effetti della minaccia lanciata dal massone, costui scriveva inaspettatamente al Vescovo di Granata una lettera e ne mandava copia al giornale razionalista *Las Domenicales*.

In quella lettera, che pubblicheremo in seguito, il massone confessava umilmente la sua aberrazione nell'errore, riconosceva tutti i suoi travimenti, ed annunciava che era entrato nel collegio della Compagnia di Gesù in Talavera de la Reina, per fare gli esercizi spirituali, ritrattando e rinnegando la vita passata e tutti gli scritti, contrari alla fede, al Sommo Pontefice, ed alla religione, altra volta pubblicati.

La lettera porta la data del giorno dell'Assunzione di Maria, 15 agosto 1889.

Or ora, corrispondente di Spagna di *la sapa*, che il giornale *D. D.*, Giuseppe Huertas y Lozano, già ateo, spiritista, fra-tello di 33 della Loggia di Granata e scrittore in tutti i periodici razionalisti, entrava il 31 agosto al Noviziato della Compagnia di Gesù e ne vestiva l'abito il 1. di 8 settembre, cioè alla Natività della Vergine.

Quasi vogliono di più i massoni per essere confusi?

La «bella, immortale, benefica fede» di trionfo aveva, scrive nel libro *Il dramma della vita*, un altro grande trionfo: i massoni seguono *nigro lapilla* l'89.

E' davvero un anno fatale per loro.

IL PRINCIPE DI BISMARCK

E LA PARTENZA DEL PAPA DA ROMA

Colle devote riserve riportiamo il seguente dispaccio mandato da Roma al *Journal des débats*:

«So da fonte certa che, prima della partenza in congedo del ministro della Prussia presso la Santa Sede, il signor di Bismarck l'aveva incaricato di chiedere

un'udienza particolare al Santo Padre, al fine di dissuadere Sua Santità dal partire da Roma in caso di guerra. L'udienza è stata accordata in sul primo di luglio e dopo di quella nuovi passi vennero fatti sia direttamente che indirettamente dalla Germania al medesimo scopo.

«Il signor di Bismarck sarebbe giunto, fino a farsi garante presso la Santa Sede, che il Governo italiano sarebbe stato costretto dai suoi stessi alleati a modificare fino da ora la sua politica ecclesiastica e ad impegnarsi ad osservare, in caso di guerra, la legge delle guarentigie. Avrebbe anche aggiunto che, restando a Roma il Papa, lascerebbe più facilmente una porta aperta per la soluzione della questione romana, allorché, dopo una guerra, fosse possibile di portarla dinanzi all'arbitrato delle Potenze.

«Maigrad tutto questo, però, il Papa ed i suoi principali consiglieri persistono nel disegno eventuale della partenza, per la ragione parentoria che il Governo italiano, già così debole di fronte ai radicali in tempo di pace, senza dubbio lo sarebbe ancora molto di più in mezzo alle agitazioni di una guerra; soprattutto poi nel caso che l'esercito italiano avesse a subire una disfatta. Inoltre la situazione stessa che risulterebbe da una guerra europea farebbe certo del Papa l'ostaggio dei padroni di Roma, renderebbe impossibile la libertà delle sue comunicazioni col mondo cattolico ed esporrebbe la Chiesa a grandi mali se, in un'altra eventualità della quale bisogna pur tener conto, si rendesse necessario in tali circostanze di riunire il Concilio.»

L'ATTENTATO

(Dalla Riforma)

Ieri sera, alle nove e mezzo, abbiamo ricevuto il seguente dispaccio, che ha potuto vedere la luce soltanto in una edizione speciale:

Napoli, 13.

Ministro Crispi venne oggi ferito da grosso ciottolo al mento con forte commozione all'orecchio sinistro, mentre passeg-

giava in carrozza con la sua figliuola, al Corso Caracciolo.

L'autore del vile attentato fu immediatamente arrestato da alcuni presunti al misfatto, che indignatissimi lo consegnarono alle guardie.

L'arrestato è un giovane decentemente vestito.

E' pazzo o finge di esserlo.

Il Ministro tornò a casa tranquillo, calmissimo.

Gli furono fatte immediate cure. Tutta la cittadinanza accorse a prendere notizia, a misura che spargesi la voce dell'odioso reato.

L'indignazione è generale.

Più tardi ci si telegrafava:

Napoli, 13.

L'autore dell'attentato contro il Presidente del Consiglio ha lanciato due pietre, delle quali una sola giunse a ferire l'on. Crispi.

Il feritore, che venne arrestato dai presunti, dice chiamarsi Emilio Caporali, fu Cosimo da Canosa (provincia di Bari, circondario di Barletta) di anni 21, domiciliato da circa un mese a Napoli, studente d'architettura.

Confessò di essere l'autore dell'attentato, ma si ostinò a non dirne la causa. La ferita che impugna l'abito è molto; ha richiesto quattro punti. Poco sangue dall'orecchio sinistro. Leggera commozione cerebrale, il ministro detta dispacci.

La Stefani comunicava nella notte i seguenti telegrammi:

Napoli, 13.

Alle ore 5.30 d'oggi, mentre il Presidente del Consiglio, on. Crispi, passeggiava in carrozza con la figliuola in via Caracciolo, un individuo appostato gli lanciava contro due pietre. Una di esse lo feriva al mento, l'altra colpiva la carrozza.

Il feritore venne immediatamente arrestato e dice chiamarsi Emilio Caporali, fu Cosimo da Canosa, di anni 21, domiciliato da circa un mese a Napoli, già studente d'architettura.

La ferita sembra leggera.

L'on. Crispi tornò a casa calmissimo.

La cittadinanza, indignatissima, si affolla alla casa del Presidente del Consiglio a prendere notizie.

Napoli, 13.

Il Presidente del Consiglio, on. Crispi, è senza febbre.

Tutto procede regolarmente.

APPENDICE

L'EREDITIERA DEGLI AYGARH

Egli chiese più volte a se stesso e per violenza o per stratagemma non avrebbe potuto sbarazzarsi di quella incomoda guardiana; ma si rispondeva sempre di no, e vedeva i pericoli cui andrebbe incontro e si convinceva sempre più che il cerchio in cui lo si era chiuso non si sarebbe potuto spezzare tanto facilmente.

Come portare a termine i suoi progetti di sbarazzarsi di Carlotta? Sulla strada che fino allora aveva percorsa senza che nessuno gliela avesse attraversata, si innalzava ad un tratto una barriera insormontabile con questa iscrizione: Non si va più avanti!

Tuttavia sempre sperando che la circostanza gli aprirebbe una volta o l'altra qualche strada, affrontava ogni giorno la presenza del dottor Jedd con calma ed impavida, aveva cura di non dimostrare altra ansietà che quella di un padre che vede in pericolo la propria figlia. Egli aveva di essere sorvegliato e metteva ogni sua cura a non lasciarsi sorprendere.

Avrebbe avuto d'uopo di recarsi a Londra per tenersi ben al corrente dello stato della Borsa, ma aveva creduto meglio di lasciare sul posto il suo agente di fiducia.

che lo raggiungeva a furia di telegrammi e di lettere ed egli si teneva in casa fino ad un definitivo svolgimento degli avvenimenti.

Valentino e Giorgio si riunirono nel gabinetto di quest'ultimo ed un lungo e serio colloquio si intavolò fra loro.

«Una cosa mi pare abbastanza chiara, diceva Giorgio, ed è che mio fratello non potrà essere anidato da casa, sua se non per mezzo di qualche finissima combinazione; la questione è di se saper quale».

E su questo soggetto si volsero pure tutte le loro elucubrazioni.

Quel giorno, inteso Valentino attese il dottor Jedd al suo uscire dalla casa Sheldon, e ritornò nella vettura intesa del dottore.

Durante il tragitto si intavolò una curiosa conversazione fra il dottore e il giovane Adanzato di Carlotta.

Quando Valentino lasciò il dottore aveva sul volto i segni di una maggiore speranza.

XXV

Più di una settimana intanto era trascorsa e Filippo non prevedeva ancora come quella faccenda sarebbe andata a finire.

Vaghe erano le risposte che riceveva dal dottor Jedd quando credeva opportuno interrogarlo; ma aveva più volte tentato invano di avere un abboccamento a quattro occhi col dottor Doddleson, il dottor Jedd,

aveva sempre avuto cura di non lasciar solo in lotta il suo debole confratello.

Perciò il signor Filippo non sapeva intorno allo stato di Carlotta che quanto si compiacceva dirgli il dottor Jedd; perocché se era sempre stati inesorabili alla consegna e tutti i pretesti immaginabili erano stati messi in campo per non lasciargli mai metter piede nella camera della malata.

Intanto il giorno si avvicinava in cui doveva assolutamente trovare una certa somma di danaro o cadere ignominiosamente e definitivamente.

Egli aveva la polizza di assicurazione e il testamento di Carlotta che lo faceva unico e solo legatario; ma per poter metter fuori queste carte e farne la base di un prestito, faceva d'uopo di un avvenimento sul quale si era messo in caso di calcolare la morte di Carlotta!

Un mattino egli rientrava da una delle sue solite corse che da qualche tempo era solito fare prima del levar del sole, ed entrato nel suo gabinetto, invece di fare la sua toiletta secondo il solito, si gettò sul lettuciuolo di riposo vestito come era rientrato e si addormentò profondamente.

Ma ben terribili dovevano essere i sogni che ben presto l'agitavano: perbè svegliatosi dopo una mezz'ora di agitazione che parava quasi un convulso, gridò:

«Se questo è dormire, io non voglio mai più dormire!»

Si alzò, guardò l'orologio, vide che erano

le nove, si accinse a salire nella sua camera per fare la sua toiletta.

Quando fu nel corridoio superiore, si accorse che vi era nella casa un movimento insolito.

Nancy era innanzi alla porta della camera della malata, parlando con Diana che si copse il volto colle mani all'approssimarsi di Filippo, e si ritirò nella camera.

Che cosa poteva essere accaduto?

Forse quello che attendeva con tanta ansietà?

Sul volto grave di Nancy egli lesse la risposta al suo pensiero, e per la prima volta egli fu sul punto di perdere il suo impero su se stesso. Fu con isforzo che egli riprese abbastanza di calma per rivolgere alla vecchia la domanda solita.

«Sta essa un po' meglio?»

«Sì, signora; essa sta molto meglio, risponde con solenne gravità la vecchia goyardante; essa è dove nessuno le può più fare del male!»

«Voi volete dire che essa... essa è morta... morta?»

«Essa è fuori del potere di chi le può far del male.»

(Continua)

Conservazione e sviluppo dei papali e barbi
Vedi avvisi in quarta pagina.

Questa mattina abbiamo ricevuto le seguenti notizie:

Napoli, 14. 6.55.

Il Ministro ha passato notte non troppo agitata.

Qualche difficoltà nell'articolazione. Corso ferita regolare, senza nuovi fenomeni. Senza febbre.

E la Stefani.

Napoli, 14.

Il Presidente del Consiglio, on. Crispi, ha passato la notte calma e senza febbre. La ferita segue regolarmente il suo corso. Fino a tardissima ora della notte, la casa dell'onorevole Crispi fu assediata di visitatori.

Giungono all'onorevole Crispi innumerevoli telegrammi.

Le ultime notizie che abbiamo sono le seguenti:

Napoli 14, 9.

Le condizioni generali dell'on. Crispi sono abbastanza migliorate. Non reazione febbrile. Continuano i dolori alle due articolazioni temporo-mascelari.

La ferita alla regione del mento non fu ancora medicata.

Dalle apparenze e dall'osservazione dei tessuti vicini, sembra pure migliorata.

La parola del Re

Napoli 14, 7.21.

Appena giunto a casa, dopo l'attentato, l'onorevole Presidente del Consiglio col telegrafo al com. Rattazzi, Segretario generale della Casa del Re.

«Perché non giungano a Sua Maestà notizie esagerate, prego assicurare l'Augusto nostro Sovrano, che sto benissimo. Il forsenato che mi colpì, produsse ferita di facile guarigione».

Alle ore dieci e venti giunse in risposta la seguente telegramma di S. M. il Re: «Rattazzi mi ha comunicato il di lei telegramma».

«Sebbene si tratti di cosa non grave, e mi rassicuri il vigor suo, non posso tuttavia, per il sincero affetto che le serbo, sottrarmi ad una viva impressione».

«Desidero perciò che Ella mi dia subito e direttamente sue notizie, e le mando intanto i più cordiali saluti, coi voti che ispiri una forte amicizia».

Affezionatissimo

UMBERTO

Napoli 14, 5.25

Il Re inviò oggi all'on. Crispi un altro telegramma, così concepito:

«Malgrado le assicurazioni che Ella mi dà col suo telegramma, sono sempre inquieto per la sua salute, perchè so essere la ferita meritevole di riguardi».

Desidero perciò che Ella mi mandi frequenti notizie, o si abbia le maggiori cure per conservarsi lungamente al bene del paese ed all'affetto mio.

Con sentimento di viva amicizia.

Affezionatissimo

UMBERTO

Le condizioni di salute

Napoli 14, 1.10

E' stata fatta la medicatura alla ferita. Nessuna infiammazione.

Stato generale soddisfacente.

L'on. Crispi si trattiene con gli intimi, con grande tranquillità.

Napoli, 14, 4.50.

Ho visto l'on. Crispi alle ore 3, appena svegliatosi da sonno ristoratore. Sta bene, è sereno, calmo, sorridente; impaziente soltanto del letto.

Stanotte dormì poco; ma non ebbe febbre. La sua maggior paura fu potesse essere colpita sua figlia; del resto compiangia il disgraziato ed i suoi complici.

Egli continuerà suo dovere servendo la patria ed il Re finché le forze glielo permetteranno.

Ieri sera stesso l'on. Crispi scrisse di suo pugno un telegramma al Re.

S. M. telegrafa incessantemente per avere notizie e raccomandargli i mischi riguardi.

Napoli, 14, 5.35.

L'on. Crispi ha potuto ricevere qualche amico, e si mostrò tranquillo, sorridente, ed affettuoso sempre, con tutti.

Il dott. Carito, che ha in cura l'on. Crispi, mi comunica quanto appreso:

«Lo stato generale dell'infermo è migliorato; sue facoltà psichiche conservate, come sempre, perfettamente integra. Intelligenza chiara, lucida».

Lamentasi ancora per qualche dolore

nel movimento della mascella, specialmente nel lato sinistro della ferita, provando una sensazione di bruciore.

Nella mascella non osservasi, però né un notevole gonfiore, né un ingombro dei tessuti periferici.

E' sperabile che la ferita possa guarire di prima intenzione.

Ancora discende qualche goccia di sangue dall'orecchio sinistro.

La febbre non è apparsa affatto.

Il morale dell'infermo è altissimo.

I medici e chirurghi più illustri di Napoli, che hanno visitato l'on. Crispi, hanno giudicato che lo stato dell'infermo è relativamente buono, ed hanno approvato la cura del dottor Carito.

L'aggressore.

L'aggressore è certo Emilio Caporali di Canosa (Provincia di Bari), ha 21 anni, di aspetto macilento, vestiva un abito chiaro col tutto al braccio per la morte di suo padre avvenuta quattro mesi or sono.

Venne subito condotto all'Ufficio di P. S. della Sezione Chiavica e interrogato sul movente del suo delitto, rispose che lo fece per disperazione trovandosi senza impiego e senza mezzi di sussistenza.

Interrogato di nuovo più tardi egli confessò di avere meditato il colpo sino dalla mattina, che non conosceva Crispi e per riconoscerlo si era recato alla mattina al villino Crispi al Rione Amadeo.

Stamattina alle 10 venne interrogato dal procuratore generale Borgnini. Disse di essere repubblicano, ma di non avere alcun complice nel reato che venne pensato ed eseguito da lui solo. Avendo insistito il Procuratore Borgnini per sapere la ragione dell'attentato rispose: Ho fatto così perché Crispi è felice ed io infelice. Dopo non volle più rispondere alle altre domande che gli vennero dirette. Oggi venne condotto alle carceri di San Francesco.

Da tutti gli interrogatori fino a qui eseguiti non è dato rilevare se il Caporali sia o meno sano di mente.

Arresti.

Vengono arrestati sei giovani nei quali pesano gravi indizi di complicità col Caporali.

LA SPAGNA E IL PAPA

Una nota del Ministro De la Vega de Arroyo al Nunzio Apostolico a Madrid, dichiara che la circolare ai Municipi con cui si invitano a desistere da offerte di ospitalità al Santo Padre, non è stata redatta per impedire simili manifestazioni di ossequio al Papa, ma unicamente per non veder turbate le attribuzioni del potere.

Il ministro dichiara a nome del Governo che, verificandosi l'eventualità della partenza del Papa da Roma, la Spagna saprà far il proprio dovere.

La circolare del guardasigilli francese Thévenet e LA STAMPA RADICALE INGLESE

L'atto poco ayredito commesso dal ministro Thévenet nella sua circolare contro l'intervento del Clero, francese nelle elezioni, non trova appoggio che nei giornali partigiani di quel disordinato e menzognero governo, che è la repubblica, e di chi è accecato dall'odio contro la Chiesa. Uno degli organi del radicalismo inglese, la *Pall Mall Gazette*, lo censura vivamente, e, per l'importanza di questo giornale, giova riferire il giudizio: «Il Governo francese, scrive il diario britannico, sembra incapace di regolarsi bene. Sappiamo sia ammesso pure dai rossi che l'ultima persecuzione religiosa fu un trionfo nel giuoco di Boulogne, il signor Thévenet, ministro della giustizia, esce dal suo cammino per indirizzare una circolare oltraggiosa ai Vescovi, ricordando ad essi che la legge loro vieta di dichiararsi in qualsiasi modo per un partito, nell'esercizio delle loro funzioni sacerdotali. Egli indirizza contemporaneamente una nota sommaria al ministro, intimandogli di istruire processo contro ogni delitto di diritto comune commesso dai ministri della religione. Queste amenità non costringeranno probabilmente il Clero col presente governo. Il signor Thévenet scoprirà con probabilità che in questo caso il meglio è nemico del bene».

CONGRESSO DI SPIRITISTI

Anche un congresso di spiritisti. Venne aperto ieri l'altro a Parigi presenti 600 congressisti, uomini e donne, venuti da tutte le parti del mondo.

Il signor Giulio Lermiza — che occupava la poltrona presidenziale — dopo avere dato il benvenuto ai membri del Congresso, aprse la seduta dando spiegazione sullo scopo che si prefigge il Congresso spiritistico.

«Quest'opera — disse egli — è intenzionalmente che l'affermazione della scienza nuova, l'allestimento della fisiologia della psicologia, la suda gettata dalla libera ricerca al pregiudizio ed alla tradizione, la lavata in massa di coloro che credono la verità contro l'oscurantismo che per ristrettezza la molla dello spirito umano, si giova dell'intolleranza persecutrice ed irrazionale delle Accademie e delle Chiese».

L'assemblea — dopo il discorso inaugurale — installò il suo ufficio e si costituì in tre Sezioni, le quali comprendono: 1. lo spiritismo e lo spiritualismo; 2. la filosofia; 3. l'occultismo, la teosofia, la cabala e la fratellanza.

Ogniuna di queste Sezioni è entrata immediatamente in attività dopo un paio di discorsi sulla reincarnazione e sulla immortalità dell'anima.

E diffe che se parlassimo noi di cose di spiriti si griderebbe alla superstizione.

Invece il signor Lermiza, non solo prende sul serio gli spiriti, gli evoluzioni, le medium e tante altre diavolerie, ma si crede anche in diritto di dare dell'oscurantista e del superstizioso a chi non gli crede. E i giornali che fanno lo spirito forte riflettono, lodano e credono. Bravi!

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII nella triste occasione del 9 Giugno

Del capp. XI lista pubb. dalla *Voce della Verità*:

Padova — Conte Alessio Bassi. **Las Palmas** (Canarie) — La Diocesi: Canarionse. **Madrid** — Las Superiores de las Hermanas de la Esperanza y de la Santa Familia. **Combray** — Il Seminario. **L'Accademia di S. Tomaso d'Aquino. Salamanca** — En representación de mi Diocesis. **El Obispo de Madrid** — La Asociación piadosa de las Señoras dedicada a favorecer las Misiones católicas. **París** — Los Marqueses de la Torre y famiglia. **Perugia** — Conte Ricci e Contessa Ricci nata Macchi. **Ciudadela** — El Cabildo, el Otero y el Pueblo. **Hildesheim** — Die im Katholischen Vereinshaus zahlreich versammelten Katholiken von Stadt und Stift Hildesheim. **Bassano** — Ant. Storni. **Carinti** — Capibito. **Torino** — Coriano. **Quindici** — Don Nicola riminese. **P. Antonio** — Bacchini. **pari di Milano** — D. Giuseppe. **Guigi di Milano. Noale** — I parrochi della Forania di Trebaselaghe, diocesi di Treviso.

(Continua.)

sicché, fecero prodigi. Il fuoco durò per più ore. I danni non sono precati, ma sono rilevantissimi.

Roma — Il comune con sei milioni di deficit — Forse martedì principierà nel Consiglio Comunale di Roma la discussione del bilancio che presenta un deficit di circa sei milioni, cui la Giunta crede in parte di provvedere ponendo parecchie tasse, tra le quali quella dei centesimi addizionali e quella di esercizio ambedue respinte dal Consiglio e che provocheranno una crisi o son pochi mesi.

Vedremo come se la caveranno codesti signori patrioti, che si sono impadroniti del Campidoglio, con quei mezzi che tutti sanno.

Pare proprio che le amministrazioni anticlericali abbiano la tattica: esse mandano sempre in rovina i loro amministratori. E il primo a darne l'esempio è il governo.

Verona — La mostra equina — Venne aperta anche la mostra equina nel lungo tratto da Cittadella al Giardino Angelini. La mostra è riuscitissima. Vi sono esposte cavalle con allievi di razza araba del March. Pindemonte Rezzonico. Un gruppo di cavalle coperte da stalloni governativi dei fratelli di Nogara; non manca il Negus, stallone figlio di Royal Oak, del marchese Ottavio di Canossa. **Parigi, Joli**, ed Amleto degli eredi Mocenigo. Uno stallone con cavalle di razza normanna del Senatore Rossi di Schio, Renato, Bernardino e Brando del Lion di Padova. Quattro cavalle e pulcini figli del Conte Rosso; il vincitore alle corse di giovedì. **Edwood** ed Amblyon del Comend. Breda, oltre ad una quantità di stalloni, cavalli, pulcini, ecc.

ESTERO

Austria-Ungheria — Francesco Giuseppe in Ungheria — L'imperatore ieri a Kisber venne entusiasticamente accolto. Dopo la messa ricevette le deputazioni. Al clero cattolico disse sperare che si manterrà sempre fedele al trono e alla patria. Concorrerà a far sorgere la fratellanza le varie confessioni.

Inghilterra — Processione importante — Una processione di cinquantamila operai dei docks ed altri si recò ad Hyde Park. Burnst felicità per la fine dello sciopero di cui un risultato felice sarà d' insegnare ai proprietari inglesi che vi ha un limite alla pazienza dei lavoratori. Burnst ringraziò caldamente il lord Mayor e il cardinale Manning dei loro sforzi in favore dell'accoglienza.

Spagna — Probabile crisi ministeriale — Telegrafano da Madrid.

«Alla vigilia della riapertura delle Cortes sono inevitabili nuovi cambiamenti ministeriali. Alonzo Martinez Moret e Montero Rios ebbero in questi giorni dei colloqui con Sagasta a San Sebastiano. Pare che essi non sarebbero alieni dall'entrare nel gabinetto. I giornali democratici, parlando della probabile combinazione Sagasta-More-Rios, affermano che con un gabinetto simile potrà facilmente trionfare il progetto relativo al ristabilimento del suffragio universale».

Cose di Casa e Varietà

La festa dell'Addolorata al Santuario delle Grazie

Ieri al Santuario delle Grazie ebbe luogo per speciale privilegio la festa dell'Addolorata. Alla sera in onta al tempo che minacciava pioggia ebbe luogo la processione: lunghe file di devoti col cero acceso in mano la rendevano più solenne e poetica d'attorno il pubblico giardino. Dalla riva del castello fino al Santuario ardevano i fuochi del bengala. Suonava la banda cittadina. La musica in chiesa fu diretta dal bravo maestro Romano. Nel santo tempio folla immensa di devoti in tutte le ore del giorno.

Quinta adunanza Regionale dei Comitati Cattolici nel Veneto

Si ha da Vicenza 14: La quinta adunanza Regionale dei Comitati cattolici del Veneto è riuscita importantissima. Erano presenti S. E. il Patriarca di Venezia, sei Vescovi, milleducento persone. Furono votate deliberazioni sopra la organizzazione dell'azione cattolica, la lega

per la stampa cattolica, le elezioni amministrative, le Società Operative.

L'affluenza dei pellegrini al monte Berico fu grandissima.

L'Opera dei Comitati e Congressi Cattolici in Italia

Il Movimento Cattolico. Bollettino dell'Opera dei Congressi e Comitati in Italia, nel fascicolo del 31 agosto p. p., giunti oggi, reca la lettera, in data 15 luglio p. p., colla quale l'illustre Comm. Professore Marcellino Venturoli, a cagione delle sue molteplici occupazioni, rinuncia all'ufficio di Presidente Generale.

Il Comm. Venturoli e come cattolico esemplare e come scienziato valerosissimo, è troppo illustre perché noi abbiamo a far qui gli elogi di lui. Se egli, trovandosi costretto a rinunciare la Presidenza Generale resta però nell'Opera della quale è nobile decoro.

Il Comitato Permanente insieme ai Presidenti dei Comitati regionali è convocato pel giorno 22 corrente per procedere alla nomina del successore.

Facciamo voti a Dio che l'Opera dei Congressi Cattolici e Comitati — la più grande associazione cattolica d'Italia — riabbia presto un Presidente Generale che le dia nuovo impulso di vigorosa operosità a vantaggio della Chiesa e della patria. Tutti i membri dell'Opera preghino di ciò vivamente il Signore.

Misericordia stabile

Venne pubblicata l'annunziata, circolare del Ministro Sismitt-Doda sugli accertamenti della ricchezza mobile. In essa si ricorda che spetta alla Commissione locale verificare i redditi del contribuente. Espone i criteri che devono guidare la commissione locale provinciale nel giudicare in seguito al ricorso sulla revisione dei redditi.

Diario Sacro

Martedì 17 settembre — S. Maria di s. Francesco d'Assisi.

U. Q. o. 6 m. 39 mattina.

STATO CIVILE

BOLLETT. SETT. dal 8 al 14 settembre 1889

Nasce

Nati vivi maschi 17 femmine 14

Morti 1

Esposi 1

Totale N. 33.

Morti a domicilio

Teresa Calasutti fu Pietro d'anni 30 suora di carità — Domenica Veronesi-Ogialotto fu Angelo d'anni 83 contadina — Luigi Quaragnassi di Giacomo d'anni 40 inserviente ferroviario — Sebastiano Galinassi fu Gio. Battista d'anni 80 agricoltore — Anna Picco-Rossi fu Giovanni d'anni 71 possidente.

Morti nell'ospedale civile

Maria Martini di giorni 29 — Luigia Vecchiato fu Gio. Battista d'anni 19 etanizola — Giorgio Glavedoni fu Giuseppe di anni 65 agricoltore — Michele Toneatto fu Antonio d'anni 40 agricoltore — Vittorio Cozzo fu Luca d'anni 29 litografo — Pietro Malleani fu Gio. Battista d'anni 52 fabbro-ferraio — Umberto Tomasettig fu Valentino d'anni 30 facchino.

Totale N. 12.

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Giovanino Muzzatti negoziante con Noemi Leskovic agiata — dott. Enrico Geatti avvocato con Lucia Onofrio agiata — Lino Clemente Del Mestre sarto con Luigia Vidoni sarta — Luigi Rodaro segretario comunale con Virginia De Colle civile — Giuseppe Gremese litografo con Maria Eltero sarta — Pietro Miani disegnatore litografo con Maria Buttazzoni casalinga — Giovanni Battista Pertoldi oste con Carolina Frezza serva — Pietro Martincigh calzolaio con Anna Rudine casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale
Antonio Battistutto cochiere con Giulia Petrozzi casalinga — Antonio Sabbadini facchino con Maria Zucchi operaia — Francesco Ferin oste con Maria-Luigia Danelon ostessa — Francesco Ferri capitano in posizione ausiliaria con Adalgisa Terenghi agiata.

BIBLIOGRAFIA

Cesare Callao d. C. di G.

Considerazioni e Discorsi famigliari e Morali per tutti i giorni dell'anno. Volumi 12. Elegante e corretta edizione in carta

Filadelfia. Con cura specialissima furono riscontrate le citazioni sulle opere stesse degli autori.

L'edizione si raccomanda ancora per il suo bel formato in VIII.

Si vende alla Cromotipografia editrice del Patronato al prezzo di lire 18 franca di posta in tutto il regno.

Fra le colubie dei preparati, che ci vengono sotto il nome di Elisir di China, adoperati dal medico, anche affidandoci ai dati sperimentati, non trovava nell'amministrare intera soddisfazione, presentando tutti dal più al meno qualche inconveniente. Le **Lagrimine di China** preparate dal signor Luigi Dal Negro farmacista in Nimis, dopo l'esperienza di due anni in cui mai sempre mi corrisposero perfettamente in tutti i casi ove trovavo indicazione i tonici, sono di una incontestabile utilità, coll'aggiunta di avere un preparato piacevole al palato, tollerabilissimo dagli stomaci più deboli e che anche i bambini prendono avidamente.

Nimis, 24 giugno 1889.

Dott. Giuseppe Gervasi.

Si vende in Udine al prezzo di L. 1,25 la bott., all'ufficio Antinzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16, ed alla Farmacia Alessi — in Nimis presso il preparatore sig. Luigi Dal Negro chimico farmac.

ULTIME NOTIZIE

Dopo l'attentato Crispi

Crispi si alzò stamane dal letto e rimase alzato per alcune ore.

I presunti complici del Caporali vennero tutti rilasciati in libertà dopo poche ore di detenzione.

Il principe di Bismarck ha diretto a Crispi da Friedrichsruhe il seguente telegramma:

« A Sua Eccellenza Crispi. — Vi prego caro collega di accettare le mie cordiali felicitazioni ed i miei voti per il vostro pronto ristabilimento in salute, e per la protezione della divina provvidenza su voi contro simili attentati. — Von Bismarck. »

A questo telegramma Crispi rispose:

« A Sua Altezza il principe di Bismarck cancelliere dell'impero. Friedrichsruhe. — Grazie. Io devo la vita alla provvidenza ed io continuerò a dedicarla al mio re, al mio paese ed alla pace d'Europa. — Crispi. »

La *Riforma* dice che i telegrammi pervenuti a Casa Crispi ascendono ormai all'enorme cifra di diecimila, non contando in questo numero le lettere e le carte da visita.

In Africa

La *Riforma* ha notizie dall'Asmara in data 29 agosto nelle quali si dice che Ras Alula scrisse ultimamente al Comando chiedendo la pace ed assicurando che non si opporrebbe alla nostra andata ad Adda. Tenta anche di scusarsi per il triste fatto di Dogali.

La missione sciocca a Monza

La Missione sciocca è stata ieri ricevuta in forma solenne di rinvio dal Sovrano a Monza e così si è chiuso il ciclo ufficiale del suo giro in Italia. Or essa va a Roma da dove non si muoverà che per rimpatriare accompagnata forse da alcuni nostri funzionari.

Applicazione del Codice penale.

L'on. Zanardelli ha completato le nuove disposizioni per l'applicazione del Codice penale, che tendono a coordinare il nuovo codice colle vigenti norme della procedura penale e colle attuali prescrizioni dell'ordinamento giudiziario. Queste disposizioni sono in parte transitorie ed in parte permanenti. Alcune di esse riguardano i criteri per determinare quali sentenze, già passate in giudicato secondo il Codice antico, dovranno essere rivedute col nuovo Codice; altre tendono a determinare praticamente le competenze dei giudici conformi al nuovo Codice, che sancisce il principio della ripartizione dei reati in delitti e in contravvenzioni, ed al Codice di procedura penale tutt'ora vigente, il quale mantiene il principio della tripartizione in crimini, delitti e contravvenzioni. Il ministro Zanardelli sottoporrà a giorni il complesso di queste disposizioni al puro della commissione incaricata del coordinamento del Codice penale, e quindi verranno pubblicate verso i primi di ottobre.

Comizio contro il R. Fisco.

Telegrafano da Belluno 15:

Gli aumenti nella tassa di ricchezza mobile suscitano l'indignazione generale, e

provocarono oggi un meeting che fu tenuto nel teatro. La folla era enorme, venuta anche da altre parti della provincia. Il comizio protestò solennemente deliberando un'energica reazione contro l'operato del fisco. Adorirono l'on. Pascolato, tutte le rappresentanze, le associazioni e gli istituti della provincia. Gran fermento regna nella popolazione. I negozi rimasero chiusi durante la dimostrazione. L'ordine fu perfetto nonostante l'apparato di forza.

Nicotera ad un giornalista.

Nicotera, intervistato da un giornalista, gli dichiarò essere affatto infondata le notarelle pubblicate dal *Figaro* e dal *Gaulois* sulla sua politica di opposizione francocollista a Crispi.

Nicotera soggiunse:

« Sarebbe un errore per l'Italia rompere le alleanze esistenti, come sarebbe un errore occultare i dissensi attuali colla Francia. Quando io sono all'estero, mi ricordo soltanto di essere italiano, quindi non devo e non voglio discutere la politica del mio paese, quando anche la disapprovassi. »

Sono disposto anche a difendere Crispi se qualcuno, profittando dalla mia opposizione, volesse danneggiare la dignità e gli interessi dell'Italia. »

Nicotera terminò dicendo di essere costretto a scappare da Parigi per sottrarsi all'importunità e loquacità inesatta dei reporters francesi.

Il *Figaro* e il *Gaulois* persistono ad annunciare prossimo un Ministero Nicotera con una politica nettamente francese.

Sbarbaro eletto deputato a Pavia

Telegrafano da Pavia 15:

« Risultato di 100 sezioni: Inscritti 25,160 — Votanti 6800 — Sbarbaro ebbe voti 4787 Cantoni 1447 — Pellegrini 562 Mancano poche sezioni. »

In Francia

Continua la guerra dei giornali e della Borsa contro la rendita italiana. La *Lanterne* è addirittura torcaia contro l'Italia e vuole si chiedo ad ogni candidato alla Deputazione l'impegno di non rinnovare il trattato di commercio con l'Italia sino a quando l'Italia farà parte della triplice alleanza.

Gli espositori italiani ebbero all'Esposizione Universale 14 diplomi d'onore, 77 medaglie d'oro, 124 d'argento, 131 di bronzo e 115 menzioni onorvoli.

Il duca d'Aumale che trovava a Bruxelles non ritornerà in Francia che dopo le elezioni generali.

Promesse

La *National Zeitung* trattando in un articolo la questione della finanziaria che la Francia fa all'Italia conclude: « Se i francesi pensano che la guerra finanziaria sia più buon mezzo per ridurre l'Italia al loro vassallaggio il loro sogno è un grosso errore. Una volta sospesa l'indipendenza dell'Italia dal mercato di Parigi le relazioni economiche fra l'Italia e la Germania si fortificherebbero di molto e Berlino prenderebbe il posto di Parigi, cioè che prometterebbe soltanto delle buone conseguenze per la Germania e per l'Italia. Alcuni giornali francesi comprendendo la situazione esortano a stare in guardia dicendo che la lotta contro l'Italia è dovuta alla perdita di Berlino, ma le loro esortazioni non vengono intese. »

TELEGRAMMI

Parigi 15 — Corse voce iersera a Parigi che Boulanger fosse partito per Jersey, ma la notizia sembra falsa.

Londra 15 — I direttori dei docks cominciarono ai giornali una nota annunciante ufficialmente la fine dello sciopero.

Londra 15 — Vi ha a Birmingham una violenta epidemia di febbre scarlatina. Numerosi sono i decessi; gli ospedali sono pieni.

Annover 15 — Al pranzo di gala iersera l'imperatore brindò alla provincia d'Annover i cui figli con abnegazione patriottica combatterono per l'unità dell'impero.

Genova 15 — La missione etiopica partirà domani la Spezia.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 14 settembre 1889

Venezia 79 39 80 14 6 | Napoli 57 20 10 47 25
Bari 21 60 50 47 5 | Palermo 14 72 75 80 37
Firenze 27 37 50 40 50 | Roma 64 73 39 32 23
Milano 25 21 61 23 3 | Torino 4 2 88 1 23

Notizie di Borsa

15 settembre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889 da L. 93.70 a L. 93.80	
id. da 1 Lugl. 1889 - 91.53 - 91.63	
id. austriaca in carta da F. 83.50 a F. 83.60	
id. in arg. - 84. - 84.30	
Fiorini effettivi da L. 215 - a - 215.25	
Bedanote austriache - 215. - - 215.25	
Azioni Banca di Udine - 102. - - 102.50	
Banca Pop. Friul. - 104. - - 104.50	
Tramvia Udine - 102. - - 102.50	
Cottonificio Udinese - 1120. - - 1120.50	

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

Ho sperimentato il di *Lei Ferro Marzani* ed ho il piacere di dichiarare che con esso la moderna terapia ha fatto un eccellente acquisto sugli altri preparati marziali; il suo ferro ha il più grande vantaggio di essere tollerato dagli stomaci più deboli e di spiegare in brevissimo tempo la sua benefica azione. Colla massima stima
Udine, 23 aprile 1889.

Dott. UGO CHIARUTTINI
Medico-Chirurgo

Il mese di Ottobre

dedicato al SS. Rosario
di Maria V. Madre di Dio e Madre nostra

Opera di Mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiate da Mons. Pietro Rota arcivescovo di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano.

XII edizione stereotipa

Il bel libretto di pagine 224 con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese.

Prezzo cent. 20 la copia
L. 15 per copie 100
L. 120 per copie 1000

Si vende alla Cromotipografia editrice del Patronato in Udine via della Posta n. 16.

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 40 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta 16 — Udine.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE
preparazione del Chimico Farm. A. GRASSI, Brescia
Brevettato con Decreto Ministeriale



Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e la bellezza della gioventù.

È igienico ed è prezioso medicamentoso nelle malattie cutanee della testa. Da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione.

Bottiglia L. 3 più cent. 60 per posta - 4 bottiglie L. 11 franchi di porta.

Biffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. - Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 50 per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. - L. 4, più cent. 60 per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista, Brescia.
Deposito dei principali, farmacisti, parrucchieri e profumieri d'Italia.

MONS. GEREMIA BONOMELLI

VESCOVO DI CREMONA

Il giovane studente
In tre volumi edito dalla Tip. e Lib. Querini in Brescia.

Si spedisce franco di porto e si vende presso i principali Librai e presso l'Amministrazione del nostro giornale a Lire 9.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra

DELLA

Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi Janos

Fabbrica

ACQUE GASOSE

e Seltz

in Sifoni Grandi e Piccoli



CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA
Modo di conservare ad essi il colore primitivo della giovinezza
Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli aggiungono all'uomo una corona della bellezza. Il suo aspetto di bellezza, di forza e di senno. L'acqua di china di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussuosa capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fascioni) da L. 2. —, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticanzie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ed adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4. — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parafarmacisti, profumerie farmacisti ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO chinacchiere — PETROZZI FRATELLI parafarmacisti — FABRIS ANGELO farmacisti — MINISINI FRANCESCO medicinale.

ELISIRE MARZIALE

SANTA CHIARA

tonico-ricostituente-digestivo

L'Elixir di Santa Chiara è raccomandato da celebrità mediche nelle atonie del ventricolo, nausea, difficoltà di digestione, acidezza, appetito, tosse, disturbi nervosi ed i dolori di capo. — E' ottimo antiscorbutico, vermifugo ed antileucorico.

Se ne prende un bicchierino da rosolio, ripetendosi due o tre volte al giorno secondo il bisogno. — In tal modo si ottiene una efficace cura ricostituente: ed è adoperato quale Antileucorico prendendone un bicchierino dopo ogni pasto. — P. cazo della bottiglia L. 3. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16.

F. FERRARI

Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d'oli d'Olive garantiti pure in fuati, etagnopi, giarro, fiaschi e bottiglie. Specialità in olii extra fini da tavola. Olii per profumerie, per lana, per seta e per macchine; per capelli, per sapone. Campioni e prezzi a richiesta.

MEDAGLIA D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpool, ed all'esposizione di Bruxelles, DIPLOMA D'ONORE — All'esposizione di Londra. PRIMO PREMIO D'ONORE — Medag. grande vermeil — GENOVA 1869.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'Apollo, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorza e rilassa, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e fudga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigete la vera Vanzetti Tanti, guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Tanti si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tanti Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie Gerolami e Minisini, dal profumiere Petrossi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

FERRO MALESOL
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di L. 1 fascio.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia. La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio. più un documento, copiato da lui, quale suo predecessore, e che è autentico. Egli ha le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che si sono occupati e si occupano vantaggiosamente di questo, avverto pure di non confondere questo legittimo farmacista, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Giuseppe, da me avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo il pubblico a credere che sia lo stesso.

Si ripete quindi per massima: Che ogni altro annuncio relativo a questa specie di sciroppo venga inserito su questo ed in altri giornali, non può ritenersi che a dettamento di truffatori, il più delle volte dannosi alla salute di chi si lascia sedurre da un'illusione.

Ernesto Pagliano

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri
FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trova un copioso assortimento di Candele di Cera, della R. fabbrica di Giuseppe Garzanti di Venezia. Questa Cera per la sua purezza e raffinatezza e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso della nostra fabbrica locale. Che reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento torce a consumo sia per uso FUNERARI come per PROCESSIONI, il tutto a prezzi limitatissimi; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorte; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doverli all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Azzurro — Felice Bislari — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Cato, Zito, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato d'ingegno allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addizionando l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra questi vanno pure comprese le psico-vegetali, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'esecuzione loro trattamento.

Car. CESARE DOTT. VIGNA

Direttore del Franchese di San Clemente

Dott. CARLO CANZA

Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Italia nelle farmacie BOBBIATO AUGUSTO, ALESSI FRANCESCO, dirottore da S. Andrea Luigi e dal Sigg. Minisi a S. Andrea Schönbeld.

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio
Contro-rimessa di Lire

Si spedisce subito
per Pacco Postale

5 franco di ogni spesa
in tutti gli uffici della Posta
del Regno e delle
Colonie di Massaua
ed Asaba.

CASSETTINA

contenuto:

8 eleganti scatole a chiave Sardinia Nantes, squisite.

1 elegante scatola a chiave Aspinha al tale, eccellenti.

1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, dantesco.

10 eleganti scatole; in tutto 11 logogrammi 23 lorde.

3 Cassettina L. 16

6 Casset. L. 31,50

10 » » 61,50

20 » » 100,—

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandato o vaglia alla società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari.

Via Carlo Alberto, Genova N. 23, interno 2.

Portetti bianchi composti con erbe fragranti, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO difensivo, economico e garantito igienico. — Dove per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 — Udine.

CERERIA REALI

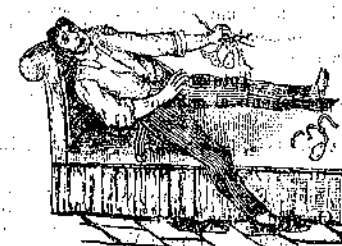
VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA META DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estensione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. Giuseppe Mason in Udine, via della Prefettura, 2.

Vedi come piange



Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da ernia di plesso di qualche impostore, è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non c'è chi si sottometterebbe se facesse uso del mirabolante cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di questo cinto regolatore costruito a molle, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin'oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo né preservativo, ma un giungla per corbellare gli inesperti. Se dunque l'infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morire in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al prof. Lodovico Ghilardi, il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere, artificiali, sistema americano senza uncinetti né legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N.B. Il cinto Ghilardi non può essere da chiunque imitato perchè messo sotto la garanzia della legge che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

Chirurgia dentaria — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

Società e Scuola Pratica D'Apicoltura

in JESI (Prov. di Ancona).

Miele bianco centrifugato in stagnata da K. 25. Prezzo da convenirsi. — Contro vaglia di L. 3.60 si spediscono in pacco postale K. 2.600 di miele da tavola acutissimo in elegante barattolo cromolitografato con copertina mobile.

Udine — Tipografia Patronato